

L'analisi condotta su una vallata appenninica

Un progetto-energia per aree emarginate

Lo studio del Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia utilizza insieme pianificazione territoriale, fisica dell'atmosfera, discipline biologiche per individuare le linee di uno sviluppo «autocentrato» volto al pieno recupero delle risorse locali

Il dibattito intorno al problema energetico, al legame fra scelte energetiche e assetto economico-sociale è quindi al rapporto fra fonti energetiche, tecnologie di produzione e pianificazione territoriale si sta facendo ogni giorno sempre più ricco e approfondito ed offre quindi molte occasioni di riflessione critica. La crisi energetica e il recente incidente alla centrale nucleare di Harrisburg hanno indubbiamente amplificato e anche drammatizzato i termini del dibattito ma i problemi sul tappeto hanno una origine che va collocata sicuramente prima di questi fatti.

Questi concetti vengono ripresi e ampliati nella ricerca, che si propone di inserire la logica dei grandi sistemi antropica attuale e del processo di sviluppo attraverso cui vi si è giunti costituisce parte essenziale di questa ricerca: si tentano di capire le forme successive dell'insediamento umano e dei processi produttivi e di riflettere, soprattutto in riferimento alla organicità o meno all'ambiente, al rapporto tra quantità e qualità del bisogno e quantità e qualità delle risorse e al rapporto tra risorse e tecnologie di produzione. L'analisi energia-energetica si arricchisce inoltre in senso dinamico estraendo dall'area di studio sottosistemi e/o sistemi parziali che si prestino ad una dettagliata analisi energetica.

Proviamo a conoscere meglio alberi, piante e fiori

Com'è seducente quella azalea

Negli ultimi anni in numerosi libri sono state analizzate abitudini, comportamenti e tipologie ambientali del mondo vegetale. E' possibile un approccio creativo al di là della decorazione ornamentale

Questi alberi potrà venire corretto in una comprensione letteraria e la conoscenza stessa dei diversi generi e, al loro interno, della gamma «espressiva» rappresentata dalle specie e nei casi di pini e abeti, numerosissime specie, può far nascere creative spinte di approccio, nei limiti consentiti dal buon senso, nei confronti di alberi che esulano dalla gamma paesaggistica, talvolta intesa equiparata a quella naturale. Che, se però per boschi di faggio o di pice, non lo si può certo dire per gli aranci e i limoni della Sicilia, le araucarie della Riviera dei fiori o gli stessi castagni. E se la monotonia dei vivai si manterrà tali molti desideri, in più casi di tanto comunemente si creda il vaso toglierà altre belle intenzioni dal regno dell'utopia per quanti non abbiano neanche i famosi centimetri quadrati cui amano riferirsi gli inglesi.

notizie in breve

«Settimana delle malattie digestive»
E' in corso a Roma presso l'Auditorium della Tecnica all'EUR la «Prima settimana delle malattie digestive» cui partecipano specialisti delle varie discipline interessate alla gastroenterologia.
I disturbi cerebrovascolari nell'anziano
Si svolgerà a Bologna il 22 e 23 giugno, patrocinato dalla Società Italiana di gerontologia e geriatria, un convegno internazionale dedicato

primo tempo ad una analisi energetica, un esempio di industriale completo tipico di alcune zone dell'area di studio e alla possibilità di interventi di sviluppo. In una seconda fase verranno poi raggruppati più sottosistemi o sistemi parziali fra i quali sarà possibile individuare caratteristiche di complementarietà fra fabbisogni energetici, produzione e prodotti di scarto.
Un taglio di utilizzazione omogenea dei risultati di questa ricerca è da ribadire, alla base di questo lavoro è a questo proposito si è ritenuta assolutamente necessaria la partecipazione all'intero processo di ricerca degli enti che istituzionalmente hanno il ruolo di mercato più economico al di fuori del Comune, delle Comunità montane e delle Province interessate, sottolineando che la formulazione di un piano di sviluppo a medio termine deve darsi su un processo partecipativo di costruzione sia delle analisi sia delle vere e proprie proposte di piano.
La convinzione che sia necessaria una diffusa consapevolezza del mercato più economico in merito a questi problemi di sviluppo del nostro Paese (a qualunque scala territoriale) e quindi nella qualità della nostra vita: unica condizione perché non prevalgano scelte autoritarie che persegua, aggravando, l'attuale modello di sviluppo.

Gian Paolo Artoli
Centro ricerche e produzioni animali di Reggio Emilia

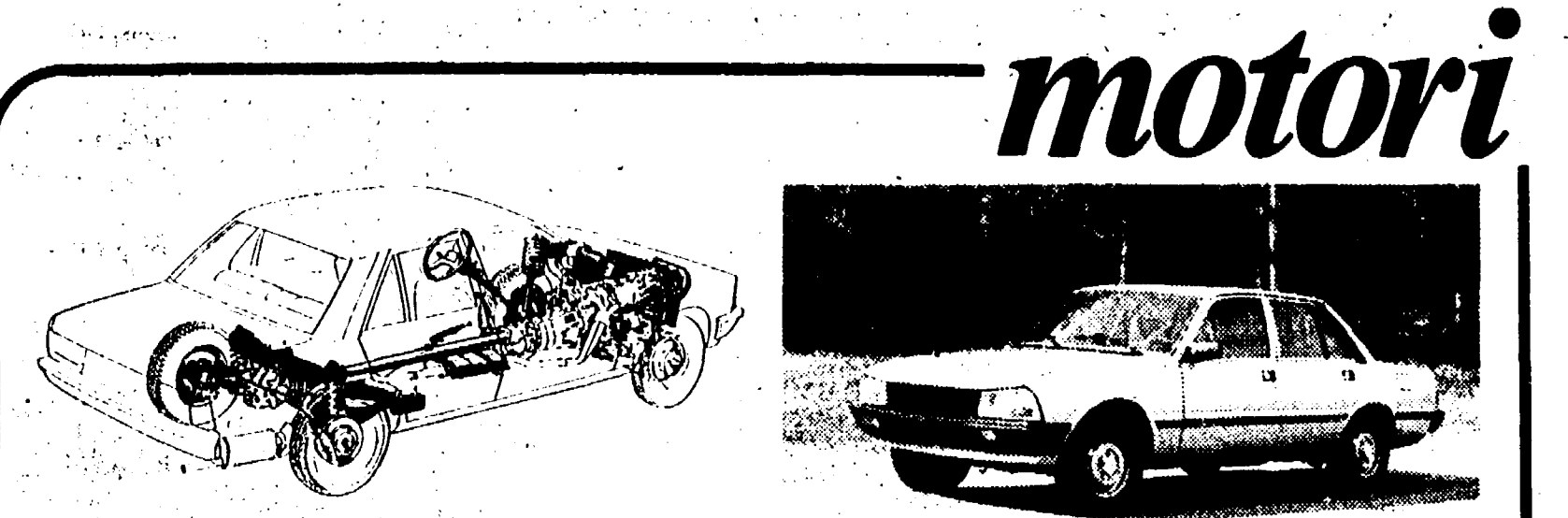
questi alberi potrà venire corretto in una comprensione letteraria e la conoscenza stessa dei diversi generi e, al loro interno, della gamma «espressiva» rappresentata dalle specie e nei casi di pini e abeti, numerosissime specie, può far nascere creative spinte di approccio, nei limiti consentiti dal buon senso, nei confronti di alberi che esulano dalla gamma paesaggistica, talvolta intesa equiparata a quella naturale. Che, se però per boschi di faggio o di pice, non lo si può certo dire per gli aranci e i limoni della Sicilia, le araucarie della Riviera dei fiori o gli stessi castagni. E se la monotonia dei vivai si manterrà tali molti desideri, in più casi di tanto comunemente si creda il vaso toglierà altre belle intenzioni dal regno dell'utopia per quanti non abbiano neanche i famosi centimetri quadrati cui amano riferirsi gli inglesi.

Chiunque abbia solo una marginale passione per gli alberi e coltiva in casa o in giardino qualche pianta, può ricavarne entusiastiche spinte ad approfondire il suo rapporto dal bellissimo libro di Hugh Johnson, «La storia delle piante», edito da Zanichelli, 1974, pp. 284, accostati dall'inglese Hugh Johnson, scrittore non botanico, come esse realmente esistono, nella distinzione per famiglie e generi. Accanto all'incontro con le varie conifere e latifoglie, troviamo pagine sulla «storia» degli alberi, la temperatura e l'ambiente (con relativa tabella climatica valida anche per l'Italia), scoprittori e colture. In fondo al volume, un dizionario descrittivo, che non ha eguali, di centinaia di specie. Ognuno di questi alberi è descritto, con un accento ad alcuni generi di conifere australi, ha dimenticato uno dei pini più comuni, il pino domestico, e il pino domestico, il pino domestico, e così l'araguarica cunninghami, mentre le agathis, dagli agathis, da un agathis, appaiono solo nel dizionario.

Una tappa logica conduce dal Johnson al francese Pierre Leubsdorf: i due volumi del libro di Leubsdorf, degli arbusti (Rizzoli, 1975, pp. 112), successivamente ristampato in edizione «più economica» dalla stessa editrice, è scaturito ad alcune specie importanti, approfondiscono l'aspetto delle caratteristiche comportamentali degli arbusti spontanei in Europa, in particolare nella zona che ci riguarda.

notizie in breve

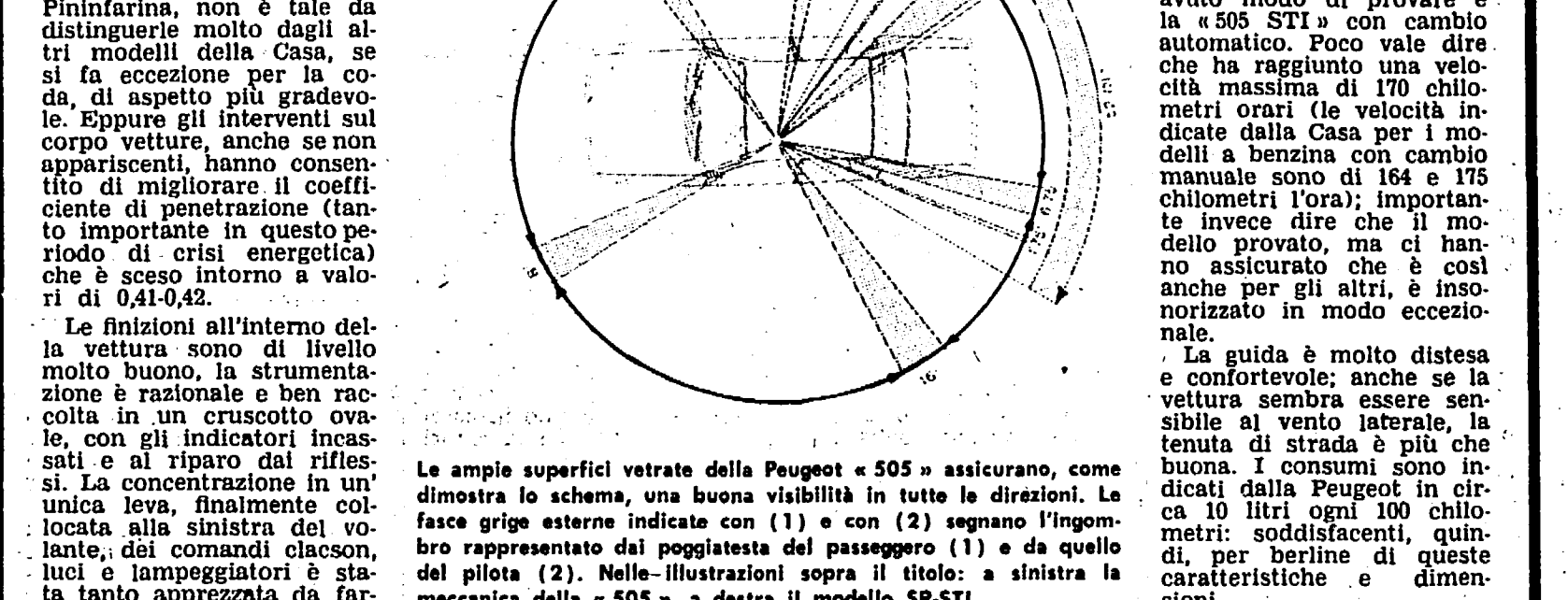
Una giornata per il sole
In Italia e negli altri nove Paesi della Comunità europea, il 23 giugno (il giorno più lungo dell'anno) è stato dichiarato «Giornata del sole», per promuovere e stimolare l'interesse concreto del pubblico verso l'energia solare.
Le più importanti organizzazioni ambientali (Fondo mondiale per la natura, Italia Nostra, Amici della Terra, Lega per l'ambiente dell'ARCI) con la collaborazione dell'ISES) organizzeranno manifestazioni pubbliche a Roma, dove il Comune ha assicurato la sua collaborazione, a Catania, Napoli, Udine, Camerino, Bari.



Da noi arriveranno a settembre le nuove Peugeot di due litri

In Francia le berline «505» sono già in circolazione - La gamma prevede l'utilizzazione di due motori a benzina e di uno a gasolio - I risultati conseguiti lavorando sulla linea della vettura - Macchine di grande confort

In Francia, dove abbiamo avuto occasione di provarne una, le Peugeot «505» sono già in circolazione. Da noi, arriveranno in settembre a prezzi che andranno (ai cambi attuali) dagli otto ai quattordici milioni di lire. Peugeot a 505 hanno le seguenti dimensioni: lunghezza della «504», che è di serie sulle vetture con motore a iniezione) o di cambio automatico ZF. Differenti nel peso (da 1200 a 1285 chili) a seconda della motorizzazione e del cambio adottato, le Peugeot «505» hanno le seguenti dimensioni: lunghezza cm. 458, larghezza cm. 172, altezza cm. 145, passo cm. 274, carreggiate cm. 146 e 143.



Le ampie superfici vetrate della Peugeot «505» assicurano, come dimostra lo schema, una buona visibilità in tutte le direzioni. Le fasce grigie esterne indicano con (1) e con (2) segnano l'ingombro rappresentato dal poggiatesta del passeggero (1) e da quello del pilota (2). Nelle illustrazioni sopra il titolo: a sinistra la meccanica della «505», e destra il modello SR-5T1.

Caratteristiche originali per un due tempi Piaggio

Il motore è allo stadio di prototipo - Consente riduzioni dei consumi e degli scarichi inquinanti

Un motore a due tempi dalle caratteristiche tecniche originali, che gli permettono un basso consumo e una scarsa emissione di gas di scarico inquinanti è stato realizzato - per ora allo stadio di prototipo - dalla Piaggio di Pontedera. Il nuovo propulsore ha pistoni «atestatici», ossia costruiti dalla parte della testa, e di quelli in lavoro in un cilindro principale e l'altro in un cilindro secondario, più piccolo, sovrapposto al primo e allineato sullo stesso asse. In pratica non esiste una testata: la camera di combustione è lo spazio stesso esistente fra i due pistoni quando questi si trovano alla minima distanza fra loro. In particolare la fase di «lavaggio» (durante la quale la miscela fresca si sovrappone nel cilindro al gas combusti) viene compiuta con una corrente di aria pura invece che con la consueta miscela aria-benzina. All'aria pura presente nel cilindro principale viene quindi mescolata una miscela aria-benzina, proveniente dal cilindro secondario. In questo modo si ottiene il corretto rapporto aria-carburante necessario per una combustione ottimale. Con tale sistema si evitano, fra l'altro, le perdite di miscela fresca che, nei normali motori a due tempi, si disperde assieme ai gas combusti nella fase cosiddetta di «lavaggio».

Motori «Pro-Co» Per lo skipper principiante

Si chiamano «Pro-Co» (Programmed Combustion) e potrebbero contribuire a risolvere il problema della futura scarsità di petrolio e quello dell'inquinamento da autoveicoli. Sono i nuovi motori che la Ford, ultimata la fase delle ricerche, si accinge a studiare sul piano della produzione e che potrebbero equipaggiare le vetture che la casa ha «in cantiere» per gli anni '80.

Per chi vuole iniziare l'esperienza di velista non mancano davvero i modelli. Ai molti offerti al pubblico nelle ultime esposizioni si aggiunge questa deriva della Sessa. Si chiama «Zoom» ed ha fatto la sua prima comparsa alla Fiera di Milano. E' lunga m. 4,40, larga 1,52, pesa 71 chili ed è armata soltanto di randa (mq 8,20). Per le sue dimensioni e caratteristiche la «Zoom» è consigliabile allo skipper principiante, che vuole imparare da solo o in coppia. La casa produttrice di Arcore (Milano), si preme di 1.300.000 più l'IVA al 14%, e garantisce le doti di stabilità (fino a vento fresco) e di buon rendimento in tutte le andature.
Lo «Hot Shift», cioè la possibilità di ingranare la retro-marcia durante la marcia in avanti, è una delle caratteristiche di un nuovo cambio idrostatico automatico messo a punto dall'inglese «Radcliff» per gli autocarri fuoristrada.